

ALLA CAMERA

Jobs act degli autonomi, riprende la discussione

D'Alessio a pag. 38

Jobs act autonomi, l'esame entra nel vivo

La scure dell'inammissibilità sfofisce (di poco) gli emendamenti al disegno di legge sul lavoro autonomo e lo «smart working» (4135): la commissione lavoro della camera ha eliminato dal novero delle 303 proposte correttive quelle «estrane per materia» e altre che prevedevano sì «maggiori spese, o minori entrate», senza, però, l'indicazione di «misure idonee a compensarne gli effetti finanziari». E, così, nulla di fatto tanto per le ipotesi di modifica del codice civile per «definire i caratteri del rapporto di lavoro subordinato», quanto per la revisione dell'accesso alla professione di attuario, così come per alcuni ritocchi di carattere fiscale, a partire dall'estensione della misura agevolativa del «superammortamento» relativo ai beni strumentali acquistati nel 2017, fino all'introduzione permanente del voucher per dotarsi di servizi di baby-sitting, senza prevedere un'apposita copertura finanziaria.

L'esame delle proposte di modifica al provvedimento, che proseguirà domani, si arricchirà, ha annunciato il presidente dell'organismo parlamentare Cesare **Damiano** (Pd), di un'ulteriore correzione, giacché essendo stata appena approvata a palazzo Madama nell'ambito del decreto legge Milleproroghe (2630) la proroga della Dis-coll, l'indennità di disoccupazione per i collaboratori (si veda l'articolo a pagina 31), presto nel «Jobs act degli autonomi» a Montecitorio «si potrà inserire, con un emendamento, un dispositivo che renda strutturale questa tutela, al fine di assicurare adeguati ammortizzatori sociali anche agli iscritti alla gestione separata» dell'Inps.

Come accennato, a breve si terranno i voti sulle proposte correttive del testo, ma Confprofessioni ha espresso già timori e «amarezza» per le «incertezze» del quadro politico attuale, che potrebbero riverberarsi negativamente sul via libera definitivo; il presidente Gaetano Stella, consapevole che un nuovo restyling imporrà un terzo passaggio parlamentare, ha chiesto alle forze politiche di «trovare la giusta mediazione» per varare la disciplina che potrà «rilanciare il settore libero professionale» prima delle elezioni.

Simona D'Alessio

